

Newsletter settimanale FeBAF n. 20/2018

10 luglio 2018



**Banche
Assicurazioni
Finanza**

Italian Banking Insurance and Finance Federation

Lettera

1. Le assicurazioni per lo sviluppo del Paese

Un fattivo contributo che le assicurazioni possono dare in tre ambiti principali: la messa in sicurezza del Paese, la tutela del risparmio delle famiglie e il finanziamento di medio e lungo termine dell'economia reale. E' uno dei messaggi chiave lanciati dalla presidente di Ania, Maria Bianca Farina, all'[assemblea annuale](#) del 4 luglio a Roma. In questi tre ambiti, l'industria assicurativa italiana può mettere a disposizione del paese la sua solidità, il suo know-how, la sua propensione all'innovazione che la stessa associazione ha deciso di valorizzare con recentissime iniziative, a partire dal settore dell'RC auto dove si sta predisponendo uno studio sulla c.d. "instant insurance" che premia il guidatore intelligente e la cui sperimentazione parte con il "car sharing". Sul versante degli investimenti e del finanziamento dell'economia, la presidente ha ricordato che larga parte del risparmio assicurativo ha tradizionalmente sostenuto il debito pubblico italiano: i titoli detenuti dalle compagnie rappresentano, infatti, oltre il 15% dell'intero stock di titoli pubblici in circolazione. L'ampliamento dello spread rischia di riflettersi negativamente sui bilanci delle imprese e, in caso di persistenza, sui rendimenti corrisposti agli assicurati.

È opportuno, pertanto, da un lato, rassicurare i mercati sulla sostenibilità del debito pubblico italiano nel medio e lungo termine attraverso un rafforzamento della crescita ed un'accorta politica di bilancio, e, dall'altro, agire in sede normativa per ridurre i possibili effetti pregiudizievoli per i risparmiatori derivanti da un'applicazione rigida delle regole contabili e prudenziali di derivazione europea come Solvency II attualmente in fase di revisione a Bruxelles. L'appello alla collaborazione pubblico-privato era stato fatto anche dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo messaggio fatto pervenire in apertura. L'Italia si trova in un contesto che richiede una forte collaborazione tra istituzioni, imprese e società civile al fine di sostenere la crescita economica e l'occupazione. In tale contesto, le grandi trasformazioni in atto a livello globale, con i relativi rischi, sottolineano la funzione dell'industria assicurativa nella

riduzione delle vulnerabilità di famiglie e imprese. Si tratta di un meritorio servizio alla comunità, ai cittadini e alla sicurezza dell'economia. Il valore della partnership è stato centrale anche nell'intervento del neo ministro dello Sviluppo Economico (e del Lavoro), Luigi Di Maio: cambiamenti nel mondo del lavoro, innovazione tecnologica, evoluzioni in campo demografico e sanitario, mutamenti climatici sono tutti aspetti su cui pubblico e privato potranno collaborare per individuare nuovi modelli di tutela per imprese e famiglie, secondo il Ministro. Così come un contributo significativo potrà venire dall'industria assicurativa sugli investimenti, sia quelli infrastrutturali sia quelli a supporto delle imprese e delle start-up. Sulla stessa linea il Presidente dell'Ivass (e Direttore Generale della Banca d'Italia), Salvatore Rossi, che ha evidenziato l'importanza del contributo che l'assicurazione, con il meccanismo mutualistico che ne è alla base, può fornire per il raggiungimento di una crescita sostenibile.

2. Draghi al Parlamento UE, avanti con integrazione europea

La "ricalibratura" della politica monetaria decisa negli ultimi mesi e la valutazione del clima economico nel quale questa decisione è stata presa. Ma anche il futuro dell'Unione Economica e Monetaria dopo i recenti summit sull'Euroarea, con l'indicazione delle priorità di breve termine dalla prospettiva della Banca Centrale Europea. E' il contesto nel quale si è tenuta il 9 luglio l'[audizione](#) del presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, alla Commissione ECON del Parlamento Europeo. Nel dettaglio, almeno sei i punti "caldi" toccati dal numero uno dell'Eurotower nell'ultima occasione di confronto prima dell'estate con la commissione presieduta da Roberto Gualtieri. Il pacchetto riforme bancarie e il ruolo dell'European Single Mechanism (ESM), per il quale Draghi ha invocato un "rapido processo" da parte del Trilogo e definito "altrettanto importante" l'accordo raggiunto sull'uso del Fondo come rete di protezione per il Fondo di risoluzione bancaria; l'Unione europea e Unione monetaria, dove è importante che per sostenere la fiducia e proseguire l'espansione economica, vi sia altra integrazione e convergenza tra gli Stati; il rinnovo della richiesta sulla realizzazione della garanzia europea dei depositi (EDIS), con la sottolineatura che condividere il rischio significa ridurlo, perché porterebbe a risoluzioni bancarie più ordinate e veloci rafforzando in ultima analisi la stabilità; il fatto che con la ripresa gli Npl nelle banche verranno "lavati via" perché i clienti iniziano a ripagare i loro debiti e grazie ad una Vigilanza molto "consistente" nello spingere miglioramenti su questo versante; il non vedere ragioni - al momento - per proseguire nel Quantitative Easing; le conseguenze economiche di Brexit che dipenderanno in sostanza da come essa sarà gestita. Per effetto di domande dei membri della commissione, è stato fatto un riferimento anche al contesto italiano, in particolare alla spesa pensionistica, dove Draghi ha invitato ad aspettare i fatti prima di dare giudizi sui propositi di intervento del Governo. "Il test sarà nei fatti. Per ora ci sono state parole, ma le parole sono cambiate ed è necessario aspettare i fatti - ha insistito - prima di dare giudizi".

3. La Svezia riflette sull'Unione Bancaria e sulla cashless society

“Le recenti rivoluzioni tecnologiche e il rapido sviluppo delle fintech in Svezia stanno evidenziando una crescente predilezione per le transazioni telematiche o via carta, a scapito delle transazioni mediante denaro contante”. E’ quanto affermato da Pehr Wissén, responsabile della “Swedish House of Finance” e professore presso la Stockholm School of Economics, durante un Incontro *f* - il ciclo di seminari organizzati dalla FeBAF - che si è tenuto il 6 luglio a Roma. “Abbiamo osservato come tra il 2014 e il 2018, l’utilizzo del contante in Svezia sia diminuito dal 90% al 60%, in soli quattro anni”, ha sottolineato Wissén. Questo trend viene anche certificato dalle recenti discussioni - ancora in fase embrionale - in seno a governo e banca centrale svedesi sull’opportunità di creare una nuova moneta elettronica che affiancherebbe la valuta corrente e che potrebbe chiamarsi “e-krona”. Al seminario ha partecipato anche l’Ambasciata svedese a Roma che ha supportato l’iniziativa all’insegna di una maggiore collaborazione tra i paesi scandinavi e l’Italia anche dal punto di vista finanziario. Durante il seminario sono emerse similitudini all’interno del sistema bancario italiano e svedese per quanto riguarda la concentrazione e la composizione diversificata del settore bancario tra banche piccole, medie e grandi, e per ciò che attiene al crescente interesse del settore bancario di entrambi i paesi sia nella finanza sostenibile che nello sviluppo delle fintech. Sono stati discussi anche i futuri sviluppi dell’Eurozona, insieme all’importanza di una maggiore integrazione del settore finanziario all’interno dell’Unione bancaria e la necessità di una maggiore spinta verso un’Unione dei mercati dei capitali per favorire la crescita in Europa. Infine, sono stati analizzati anche gli effetti della Brexit sul settore finanziario italiano e svedese e i rischi e le opportunità offerti dalle possibili fusioni bancarie “cross-border” in Europa.

4. Piattaforme Europee e globali per la riduzione dei rischi catastrofici. La leadership dell'Italia

Quali iniziative e quali priorità per promuovere la riduzione dei rischi catastrofici in Europa? Su questa questione si è sviluppata un’ampia discussione a Erevan, capitale dell’Armenia, con la partecipazione di governi, rappresentanze di imprese e società civile dei paesi europei e delle principali organizzazioni internazionali, sotto l’egida delle Nazioni Unite (International Strategy for Disaster Risk Reduction). [L’iniziativa](#) è volta a promuovere l’applicazione delle linee guida per la resilienza e lo sviluppo sostenibile approvate dall’ONU a Sendai, in Giappone, nel 2015. Alla piattaforma europea, che quest’anno è coordinata dall’Italia, contribuiscono l’Unione Europea e i governi delle Regioni, che a Erevan hanno voluto dedicare una particolare attenzione all’area del Caucaso e dell’ Asia Centrale, con cui l’Unione Europea ha relazioni importanti di vicinato e di dialogo sullo sviluppo sostenibile. Il punto centrale della strategia, che mira a ribaltare l’enfasi degli interventi ex-post-factum alla prevenzione e all’investimento in resilienza, è quello di valorizzare la partnership tra politiche pubbliche e settore privato, in particolare assicurazioni e intermediari finanziari. Nella sua relazione alla sessione di apertura, il prof. Garonna, Segretario Generale FeBaf, ha sottolineato che senza il contributo delle assicurazioni, delle banche e dei mercati finanziari, le buone intenzioni per mettere in sicurezza il territorio e costruire un sistema efficace di protezione per famiglie e imprese rischiano di restare lettera morta. Su questo punto si è registrata ampia convergenza (si veda la [dichiarazione di Erevan](#)). La discussione si è incentrata sulle diverse modalità che può assumere questa partnership, se schemi di protezione/assicurazione obbligatori o semi-obbligatori siano necessari, quali forme di educazione e di diffusione della cultura del rischio, come colmare l’enorme gap infrastrutturale che condiziona la resilienza delle economie e delle comunità urbane. In prima linea le autorità della protezione civile dei diversi paesi esposti ai rischi e sollecitati

dalle emergenze. Ma poi tutti gli altri stakeholders, non trascurando gli investitori istituzionali (fondi pensione, casse, ecc.) che possono svolgere un ruolo fondamentale nel finanziamento degli investimenti a lungo termine e della finanza sostenibile. Il prossimo appuntamento sarà a Roma, organizzato dal governo italiano, la Conferenza sulla piattaforma europea per la resilienza e la sostenibilità, e si terrà dal 21 a 23 novembre p.v.

5. Nouy: regole sostengano PMI

Quando si parla in Europa di economia reale, crescita e occupazione, nei fatti parliamo di piccole e medie imprese (PMI). Lo ha detto la Responsabile della Supervisione bancaria della Bce, Daniele Nouy, nel corso di una [conferenza](#) in Austria il 6 luglio. Per essere produttive e innovative, le PMI hanno prima di tutto bisogno di accedere al finanziamento, col canale bancario che nei loro confronti è prevalente e problematico in tempo di crisi. Il supporting factor, introdotto e confermato a favore delle piccole e medie imprese europee, va in questa direzione. La stessa Unione bancaria, l'Unione dei mercati dei capitali e la digitalizzazione potranno sostenere gli sforzi delle piccole e medie imprese per diversificare le fonti di finanziamento, secondo la Nouy che si avvicina al termine del suo mandato, previsto tra sei mesi.

In brief

The Ethics of Social Bonds and Green Finance: Challenges and Opportunities. Questo il titolo dell'Incontro *f* organizzato dalla FeBAF il 5 luglio. Relatore, Guilherme Vasconcelos Vilaca dell'Università di Helsinki e discussant Eutimio Tiliacos (Fondazione Centesmus Annus). Al centro del dibattito, natura e obiettivi delle "obbligazioni sociali", strumento finanziario in rapidissima crescita a livello mondiale. Tra il 2014 e il 2017, secondo i dati dell'ICMA, l'International Capital Market Association, il volume delle loro emissioni è cresciuto del 1700%. Anche in Italia il mercato è in ascesa, all'insegna di una sostenibilità che declina nei comportamenti finanziari e negli strumenti di finanziamento i principi etici della trasparenza, del lungo termine e della considerazione attenta delle tematiche ambientali, sociali e di governance societaria.

Giuseppe Ghisolfi, già vicepresidente Acri e dell'Abi, è stato nominato vicepresidente e tesoriere del Gruppo Europeo delle Casse di risparmio (ESBG). L'associazione, con base a Bruxelles, rappresenta 24 gruppi di risparmio proveniente da 20 Paesi (UE e non-UE), ha come obiettivo quello di aiutare i risparmiatori e le banche retail a rafforzare il proprio focus nel garantire servizi alle comunità locali.

Dopo la fase di consultazione, l'IVASS ha pubblicato il 5 luglio il Regolamento sul governo societario delle imprese e dei gruppi assicurativi. Le nuove disposizioni razionalizzano le norme vigenti sulla governance delle imprese di assicurazione, assicurando la conformità della disciplina IVASS alle previsioni di "Solvency II" e alle linee guida EIOPA. I presidi relativi al sistema di governo societario dovranno coprire ogni

tipologia di rischio aziendale, inclusi anche quelli di natura ambientale e sociale, generati o subiti, anche secondo una visione prospettica ed in considerazione del fabbisogno complessivo di solvibilità dell'impresa. Di fatto, troveranno applicazione i principi della direttiva UE sulla rendicontazione non finanziaria nei confronti di tutte le imprese assicurative e si imprime una accelerazione alle tematiche c.d. ESG (ambientali, sociali e di governance) in armonia con gli indirizzi dell'Unione Europea

Save the date

Febaf organizza

Giornata dell'Investitore Istituzionale

18 Luglio, ore 9.00

Via San Nicola da Tolentino, 72 - Roma

RSVP: info@febaf.it

Abi Formazione organizza il Seminario

Antiriciclaggio 2018. Novità, impatti e prospettive

11-12 luglio, Centro Servizi Bezzi Sala Conferenze Banco BPM

Via Massaua, 6 - Milano

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)